

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)  
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS  
[va@pec.mase.gov.it](mailto:va@pec.mase.gov.it)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

Ministero della Cultura  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Comune di Sassoferrato  
[comune.sassoferrato@emarche.it](mailto:comune.sassoferrato@emarche.it)

Oggetto: (V01021) [[ID: 11161/WEB-VIA-FER-VIAVIAF00000004].] Procedura di VIA/PNRR, ai sensi dell'art. 23, D. Lgs. 152/2006 integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R.120/2017 Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), denominato "Monte Miesola", di potenza complessiva pari a 47,6 MW. Procedimento di VIA/PNIEC. Proponente: Fri-El S.p.A. **Trasmissione osservazione pervenute.**

Con la nota ns. prot. 594833 del 16/05/2024 questo Settore ha trasmesso le osservazioni relative al procedimento in oggetto.

È pervenuta in data odierna (ns. prot. 597647 del 17/05/2024) una nota da parte del Comune di Sassoferrato, con la quale sono inviate le osservazioni pervenute da parte di alcuni Comitati che si allegano per quanto di Vs. competenza.

Si invita infine, il Comune di Sassoferrato a trasmettere a questo Settore e al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, in qualità di Autorità competente eventuali ulteriori osservazioni che dovessero pervenire.

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare la responsabile del procedimento, Arch. Velia Cremonesi (071-806.3897, e-mail: [velia.cremonesi@regione.marche.it](mailto:velia.cremonesi@regione.marche.it)).

Si chiede infine di riportare, nell'intestazione di eventuali note indirizzate allo scrivente Settore, il codice identificativo del procedimento amministrativo regionale: [V01021].

Cordiali saluti

EV

La Responsabile del Procedimento  
*Velia Cremonesi*

Il Dirigente  
*Roberto Ciccioli*

Allegati: c.s.



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Fascicolo 400.130.10 V01021



# COMUNE DI SASSOFERRATO

Piazza Matteotti, 1 tel.: 0732/9561 fax: 0732/956234

www.comune.sassoferrato.an.it

E-mail: info@comune.sassoferrato.an.it

PEC: suap.comune.sassoferrato@emarche.it



## SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Prot. Rif. n. 7488 del 18/04/2024

Sassoferrato, li 16/05/2024

Protocollo n. \_\_\_\_\_

P.E.C.

REGIONE MARCHE

Dipartimento Infrastrutture, territorio  
e protezione civile

Direzione Ambiente e risorse idriche

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

*regione.marche.valutazamb@emarche.it*

**Oggetto:** Procedura di VIA/PNRR, ai sensi dell'art. 23, D. Lgs. 152/2006 integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R.120/2017 – WEB-VIA-FER-VIAVIAF00000004 - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), denominato “Monte Miesola”, di potenza complessiva pari a 47,6 MW. Procedimento di VIA/PNIEC.

**Proponente:** Fri-El S.p.A.

*Trasmissioni osservazioni.*

PRESO ATTO che con nota del 17/04/2024 prot. n. 72194, acquisita al ns. protocollo comunale n. 7387 del 17/04/2024, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato, per il progetto in epigrafe, la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 integrata con la valutazione di incidenza ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 152/2006 e con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 e la pubblicazione della documentazione;

IN RIFERIMENTO alla nota n. 472383 del 18/04/2024 della Regione Marche - Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali, di comunicazione di avvio del procedimento Regionale e richiesta dei contributi istruttori, acquisita in pari data al ns. prot. n. 7488;

**- Si allegano e sottopongono alla Vs. attenzione le seguenti OSSERVAZIONI pervenute per il progetto di impianto eolico in esame:**

- 1) Nota trasmessa dai **Comitati Territoriali Riuniti** e acquisita al ns. prot. 9067 del 15/05/2024, corredata dalla seguente documentazione:
  - OSSERVAZIONI ecosistemi floristico-vegetazionali Mara Loreti 14 maggio 2024;
- 2) Nota trasmessa dai **Comitati Territoriali Riuniti** e acquisita al ns. prot. 9076 del 15/05/2024, corredata dalla seguente documentazione:
  - Osservazioni ALTURA - Ornitologo Jacopo Angelini - 13 maggio 2024;
- 3) Nota trasmessa dal **VSR - Comitato Camino Vie Sancti Romualdi** e acquisita al ns. prot. 8962 del 14/05/2024, corredata dalla seguente documentazione:
  - Osservazioni del comitato VSR sul parco eolico del Monte Miesola-signed.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE  
AREA 3 – TECNICA E S.U.A.P.  
(Geom. Elio Montalbini)

IL SINDACO  
(Ing. Maurizio Greci)

EM/as/dg

*Per info:*

*Geom. Daniele Gabbarelli – 0732/956215 – d.gabbarelli@comune.sassoferrato.an.it*  
*Geom. Alioscia Sartarelli – 0732/956224 – a.sartarelli@comune.sassoferrato.an.it*

Orario di apertura al pubblico degli Uffici:  
Lunedì, Mercoledì, Venerdì 9,00-13,00 Martedì e Giovedì 15,30-18,30

Spett.le [va@PEC.mite.gov.it](mailto:va@PEC.mite.gov.it)

Spett.le regione Umbria [direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it](mailto:direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it)

Spett.le regione Marche [regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

**Oggetto: osservazioni progetto di impianto eolico “Monte Miesola “ con immissione in rete pari a 47,6 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Fabriano e Sassoferrato.**

Il progetto per la realizzazione di un impianto eolico “Monte Miesola “ che riguarda i comuni di Fabriano e Sassoferrato in provincia di Ancona pari a 47,6 MW con 8 pale eoliche alte 200 m. poste ai confini del parco naturale regionale del monte Cucco e ai siti rete natura 2000 posti nelle Marche è molto pericoloso per gli Accipitriformi e Falconiformi, nidificanti nel parco regionale del Cucco e nei siti rete natura 2000 delle Marche e anche per i rapaci migratori, che frequentano questa area alto collinare a mosaico con praterie secondarie, pascolate da bovini di razza marchigiana, nel periodo migratorio pre e post riproduttivo, creando una grande perdita di habitat per l'alimentazione di queste specie, che usano questi habitat come aree elettive trofiche e come pericolo per mortalità diretta, vista l'alta probabilità di connessione con le pale eoliche, come descritto in letteratura scientifica del settore (Hunt ,2002; Angelini et. ali.2018; Watson J,1997, Borlenghi F. 2011, Gustin et ali.2016).

L'area di progetto è posta al confine con il Sito d'importanza Comunitaria ZSC “Monte lo Spicchio - Monte Columeo - Valle di S. Pietro” che si estende per una superficie di 988 ha in provincia di Ancona, tra i comuni di Sassoferrato e Fabriano; il SIC ZSC è compreso nella ZPS IT5320018 “Monte Cucco e Monte Columeo “ed è necessario effettuare la valutazione di incidenza VINCA per verificare lo stato di conservazione delle specie di interesse comunitario.

L'area interessa il settore orientale, calcareo, del massiccio del Monte Cucco (la cui cima è situata in territorio umbro) inserita nel parco regionale del monte Cucco ed è caratterizzata da un'ampia copertura forestale parzialmente interrotta da praterie secondarie; particolarmente importante dal punto di vista biogeografico e paesaggistico è la forra del Rio Freddo.

Tali siti hanno come nidificanti delle specie di interesse comunitario minacciate di Accipitriformi come l'Aquila reale *Aquila chrysaetos* Biancone *Circaetus gallicus*, e di Falconiformi come il Falco Pellegrino *Falco peregrinus* che frequentano regolarmente l'area di progetto, come da me osservate durante il monitoraggio triennale del valico monte Chicosse, monte Miesola per il monitoraggio degli uccelli migratori della regione Marche.



Oltretutto nell'area di progetto ho rilevato anche altre specie di interesse comunitario come svernanti tra i Falconiformi lo Smeriglio Falco columbarius, tra gli Accipitriformi l'Albanella reale Circus cyaneus, come migratori tra i Pandionidi il Falco pescatore Pandion haliaetus, il Falco cuculo Falco vespertinus e anche la Gru Grus grus tra i Gruiformi.

Inoltre il parco regionale del Monte Cucco ha come nidificante una coppia di Aquila reale Aquila chrysaetos, ritornata a nidificare nell'area dopo un secolo, che frequenta anche con individui giovani, immaturi e floaters l'area di progetto (Angelini J, in pubblicazione).

In qualità di ornitologo ho partecipato al gruppo di lavoro del secondo atlante ornitologico della Regione Umbria 2017-2022 evidenziando la presenza di diverse specie di Accipitriformi di interesse comunitario come:

- Biancone Circaetus Gallicus, nel periodo primaverile estivo
- Aquila reale Aquila chrysaetos, tutto l'anno
- Albanella minore Circus pygargus, nel periodo primaverile estivo
- Albanella reale Circus cyaneus svernante

*(Velatta F., Magrini M., Lombardi G., 2019, Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria. Distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti. Regione Umbria, Perugia)*

Proprio dalla letteratura scientifica di settore e da studi di telemetria satellitare da me effettuati con il WWF Italia con un'Aquila reale appenninica per 6 anni di monitoraggio ho verificato che i singoli membri delle coppie territoriali di Aquila reale possono spostarsi per alimentarsi e per difendere i propri territori anche ad oltre 10 km di distanza dalle aree stanziali, pertanto l'impianto eolico previsto può causare ingenti problemi sia in termini di perdita di habitat che per mortalità diretta per la specie, minacciando gravemente la coppia riproduttiva presente nel parco regionale del Monte Cucco (Angelini J. In pubblicazione).

Inoltre sempre Gaia l'aquila reale dotata di gps satellitare, nel 2017, dopo avere lasciato il territorio di nascita (il parco regionale gola della rossa e di frasassi) ha frequentato anche l'area del progetto e il parco del cucco in dispersione juvenilis.

Si sottolinea, infatti, come la salute di una popolazione di Aquila reale si fonda principalmente sulla longevità degli individui adulti, a tal punto che il sopraggiungere di fattori esterni che aumentano la mortalità delle aquile riproduttrici, per esempio le collisioni con le pale eoliche, metterebbe a repentaglio la sopravvivenza della popolazione stessa fino al suo declino (Drewitt & Langston, 2006)

Inoltre si evidenzia che, nell'Appennino, l'indice FRV (Valore di Riferimento Favorevole) per l'Aquila reale, elaborato secondo le linee guida comunitarie (UE), riporta per la popolazione residente il valore target di 170 coppie (Gustin et al., 2016) contro le 92 coppie ultime censite (Fasce & Fasce, 2017). Questo fatto costituisce fattore di grande criticità per la popolazione



stessa di aquile perché marcatamente al di sotto del valore ottimale (FRV) che ne garantirebbe la sopravvivenza futura di popolazione. Si rammenta che l'Aquila reale è annoverata nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e come tale è a priorità di conservazione in ambito europeo.

L'articolo 4 di questa Direttiva recita infatti: "Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione.....A tal fine si tiene conto: .....b) delle specie che possono essere danneggiate da alcune modifiche del loro habitat".

La possibile collisione con gli aerogeneratori per l'Aquila reale e per tutti i rapaci veleggiatori è conseguenza del prevalere dell'istinto predatorio del rapace verso una possibile preda individuata alla base dell'impianto rispetto al tentativo di evitare la collisione (Hunt G., 2022) e, oltre questo, più in generale, della difficoltà nell'evitare l'estremità della pala in rotazione durante un volteggio del rapace in ascensione, stante l'elevato valore della velocità periferica del rotore nell'ultimo tratto estremo.

Infine nell'atlante degli uccelli nidificanti dei parchi regionali umbri come quello di monte Cucco, limitrofo all'area di progetto vi sono specie nidificanti di interesse comunitario come Biancone *Circus gallicus*, Aquila reale *Aquila chrysaetos* e Falco Pellegrino *Falco peregrinus*, il cui principale fattore di minaccia è rappresentato dagli impianti eolici industriali (Velatta F. Magrini M. (eds.2010) - Atlante degli uccelli nidificanti nei parchi regionali della provincia di Perugia: Monte Cucco, monte Subasio, fiume Tevere. Regione Umbria. Serie "i Quaderni dell'Osservatorio" Volume speciale )

## Bibliografia

**Angelini J. Armentano, L.Gambaro, C. Magrini, M. Perna P.2017-** The Golden Eagle *Aquila chrysaetos* in the Umbria-Marche Apennines. *Avocetta* 41:69-70 (2017) CISO

**Angelini J. Armentano, L.Gambaro C. Magrini M. Perna P. 2018** - The Golden eagle *Aquila chrysaetos* (Linnaeus,1758) in the Umbria Marche Apennines .National meeting on the Golden Eagle Parma Lipu Birdlife

**Borlenghi F., 2011.** - L'Aquila reale, biologia, status e conservazione. Edizioni Belvedere, Latina

**Drewitt, Allan L. & Langston, Rowena H. , 2006** – Assessing the impacts of windfarms on birds – *Ibis* 148 (s1), 29-42.



**Gustin M., Brambilla M., Celada C., 2016** - Stato di conservazione e valore di riferimento favorevole per le popolazioni di uccelli nidificanti in Italia. Riv. ital. Orn., 86 (2): 3.

**Hunt G., 2002** - Pier Program Final Report – Golden Eagles in a perilous landscape: predicting the effects of mitigation for wind turbine blade-strake. California Energy Commission

**Velatta F. Magrini M. (eds. 2010).**

Atlante degli uccelli nidificanti nei parchi regionali della provincia di Perugia: Monte Cucco, monte Subasio, fiume Tevere. Regione Umbria. Serie "i Quaderni dell'Osservatorio" Volume speciale

**Velatta F., Magrini M., Lombardi G., 2019**

Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria

Distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti.

Regione Umbria, Perugia: 359 pp.

**Watson J. 1997** - The Golden Eagle T.D. Poyser London

13 Maggio 2024

**Dr. Jacopo Angelini Ornitologo**

*Vicepresidente e delegato ALTURA (Associazione per la tutela dei rapaci e dei loro ambienti)*

**Regioni Marche e Umbria**



***OSSERVAZIONI allo Studio di Valutazione di Incidenza ed EVIDENZE degli ecosistemi floristico-vegetazionali dell'Appennino Umbro-Marchigiano nelle aree di progetto eolico "Monte Miesola", e nelle limitrofe aree ZCS e ZPS nonché nel Parco Regionale del Monte Cucco.***

L'Impianto Eolico denominato "Monte Miesola" ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN) costituito da 8 (otto) aerogeneratori di potenza nominale 5,95 MW per un totale di 47,6 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN) società proponente FRI-EL S.p.A.- Piazza della Rotonda 2, 00186 Roma (RM) dovrebbe insistere nella Regione Marche Provincia di Ancona Comuni di Sassoferrato e Fabriano,

**Alla Pag. 14 delle STUDIO DI INCIDENZA , capitolo 6 QUADRO CONOSCITIVO SITI RETE NATURA 2000 LIMITROFI**

*"Nel presente capitolo verranno descritti gli aspetti faunistici e vegetazionali dei siti Rete Natura 2000 direttamente limitrofi al sito di impianto, sui quali si considera che l'impianto possa generare interferenze di qualsiasi genere. Tali informazioni verranno desunte dai Piani di Gestione dei relativi Siti, successivamente verificate sulla base di rilievi specifici che dovranno dimostrare la presenza o meno dell'incidenza".*

**In un territorio circondato dalla dorsale carsica dell'Appennino centro-settentrionale ricoperto di Aree protette, SIC, ZSC, ZPS, Parco Regionale del M. Cucco, aree protette di interesse comunitario riconosciute dall'UE, diventa possibile dimostrare che con l'installazione di pale eoliche non si verifichino effetti negativi sugli ecosistemi naturali, dove esistono all'interno habitat prioritari di specie vegetali, floristiche, faunistiche appartenenti alla categoria degli invertebrati e vertebrati?**

**Alla Pag. 6 capitolo 4, dello STUDIO DI INCIDENZA, INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PROGETTO, oltre alla PREMessa vengono riportati i SITI NATURA 2000 con i loro habitat anche prioritari (sotto riportati).**

La ditta proponente ammette la necessità della "Valutazione di Incidenza significativa" come riportiamo:*"La Valutazione di Incidenza (Vinca) è uno specifico procedimento di carattere preventivo a cui vanno sottoposti piani generali o di settore, programmi, progetti, interventi ed attività i cui effetti ricadano (anche indirettamente) sui siti Rete Natura 2000. Ai sensi della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta lo strumento per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000. In particolare, anche se il progetto di riferimento non occupa direttamente alcun sito delle Rete Natura 2000, il presente studio è realizzato in ottemperanza dell'art. 6, comma 3 della direttiva "Habitat" (92/43/CEE) secondo il quale, qualsiasi piano o progetto, anche non direttamente connesso al sito di riferimento ma che possa avere comunque*

*incidenze significative su di esso, necessita per la sua approvazione di un'opportuna valutazione dell'incidenza sui siti limitrofi"*

**La società proponente dimentica che la "Valutazione di incidenza" deve essere "Valutazione di incidenza significativa" e che la stessa Valutazione di Incidenza non è autorizzativa:**

**La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art. 6, paragrafi 3, prevede il rispetto del principio di precauzione e la "Valutazione di Incidenza significativa", obbligatoria non solo per P/P/P//A, situati all'interno del sito ma anche per quelli fuori di esso senza limiti predefiniti di distanza. "Nella considerazione della sussistenza della probabilità o rischio di effetti negativi sugli ecosistemi protetti, le autorità competenti non possono rilasciare il parere favorevole su piani o progetti..."** La Regione dell'Umbria, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente quale **Gestore dei Siti Natura dell'Umbria**, ha recepito le Linee Guida Ministeriali per la Valutazione di Incidenza (VInCA), 28.11.2019, Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art. 6, paragrafi 3 e 4, recepite con Delibera di Giunta n°360 del 21.04.2021. I Siti Natura ricadenti nella Regione Marche sono in continuità con i Siti Natura della confinante Regione Umbria e pertanto qualsiasi intervento sulle aree protette poste sul confine regionale, può avere incidenze significative o negative reciproche.

#### **Elenco riportato dalla ditta proponente nello Studio di Incidenza**

ZPS IT5320018 – MONTE CUCCO E MONTE COLUMEIO

La ZPS IT5320018 "Monte Cucco e Monte Columeo" include per intero il SIC IT5320001 "Monte lo Spicchio, Monte Columeo e Valle San Pietro" e si colloca sul versante marchigiano della dorsale del Monte Cucco, in parte nel territorio di Sassoferrato e in parte in quello di Fabriano, a confine con i comuni umbri di Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo e Fossato di Vico e di seguito vengono riportati e descritti i Siti con i loro habitat. Habitat 6110\*

- **SIC IT5210074** – "Poggio Pantano" a circa 2.1 km dal sito di impianto;
- **SIC IT5210005** – "Gola del Corno di Catria" a circa 4.7 km dal sito di impianto;
- **SIC IT5210009** – "Monte Cucco" a circa 3.3 km dal sito di impianto;
- **SIC IT5210008** – "Valle del Rio Freddo" a circa 2.9 km dal sito di impianto;
- **ZSC/SIC IT5320001** – "Monte lo Spicchio - Monte Columeo – Valle di S.Pietro" a circa 1.2 km dal sito di impianto;
- **ZPS IT5320018** – "Monte Cucco e Monte Columeo" a circa 800 m dal sito di impianto;
- **SIC IT5210010** – "Le Gorghe" a circa 4 km dal sito di impianto;
- **SIC IT5210007** – "Valle delle Prigioni" a circa 3.5 km dal sito di impianto;
- **ZPS IT5310031** – "Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega" a circa 3.5 km dal sito di impianto.

Si evidenzia che la Zona di Protezione speciale "Monte Cucco e Monte Columeo", al confine tra Regione

Marche ed Umbria, comprende il SIC IT5320001 “Monte lo Spicchio – Monte Columeo – Valle di S. Pietro”.

## **ECOSISTEMA GEOMORFOLOGICO E VEGETALE DELL'APPENNINO UMBRO-MARCHIGIANO**

**La catena appenninica (Lias inferiore)** di natura calcarea della dorsale centro-settentrionale ha consentito fenomeni carsici anche di profondità e l'azione delle acque ha inciso profondamente, rupi, burroni, imponenti canaloni e valli. Dove affiorano i calcari maiolica, marnosi, e gli scisti il paesaggio diventa più rotondeggiante. I due tipi morfologici diversi, uno più aspro e l'altro più dolce hanno da sempre rappresentato la ricchezza di paesaggi vegetali diversi, di ecosistemi con habitat che hanno nei milioni di anni portato al trionfo della Biodiversità. **Lungo la dorsale calcarea si localizzano proprio le specie di maggior significato fitogeografico, e specie di particolare interesse geobotanico.** Questa ricchezza floristica si giustifica con la poliedricità ambientale del territorio che annovera diversi ambiti boschivi: **leccete, querceti, orno-ostrieti, cerrete, faggete, vaste aree di praterie collinari e montane, aride zone rupestri e di pendio ed anche ambienti umidi.**

**Specie arbustive rare e di particolare interesse fitogeografico e geobotanico** sono presenti nei pascoli d'alta quota a forte pendenza e rupi, tipici della flora carsica, sono stati osservati e pubblicati negli atti del convegno “Bora 2000” internazionale della società speleologica di Trieste: Mara Loreti e Piero Salerno, Società Botanica Italiana (SBI).

*(Ilex aquifolium, Rhamnus alaternus, Laurus nobilis, Astragalus sirinicus, Astalagus sempervirens, Cytisus decumbeus, Arbus unedo, Cotoneaster integerrimus, Cotoneaster nebradensis, Berberis vulgaris, Daphne oleoides, Ephedra mayor, Phillirea latifolia, Rhamnus alpines, Frangula rupestris, Genista Januensis, Viburnum lantana, Viburnum tinus, Amelanchier ovalis, Rhamnus saxatilis, Ribes alpinum, Rhamnus pumilus, Rhamnus catharticus, Taxus baccata, Pistacea terebinthus, Ribes uva-crispa, Arctostaphylos uva-ursina.*

Da segnalare la recentissima scoperta fatta di specie rarissima ed endemica ***Iris marsica***, di cui si conoscono solo due stazioni in Umbria e il rinvenimento recentissimo di una specie vivente nel lontano Pliocene 5 Ma, considerata un “**fossile vivente**” **Relitto Termofilo dell'Alto Terziario, *Staphylea pinnata*** segnalate alla Società Botanica Italiana e pubblicate sul Notiziario SBI. Rinvenuta dai ricercatori SBI Alfredo di Filippo, Mara Loreti e Piero Salerno.

**Il corteggio floristico della faggeta annovera specie floristiche di rilievo quali il *Galanthus nivalis*, *Scilla bifolia*, *Anemone apennina*, *Cardamine bulbifera*, *Aquilegia dumeticola*, *Lilium martagon*, *Allium ursini*.**

**Le praterie montane** sono habitat prioritari che si riempiono di ricche e policrome fioriture tra le quali ricordiamo: *Narcissus poeticus*, *Viola eugeniae*, *Paeonia officinalis*, *Lilium Bulbiferum* ssp. *croceum*, *Fritillaria tenella*, *Orchis pallens*, *Orchis sambucina*, *Orchis laxiflora*, *Orchis simia*.

Le praterie collinari meno degradate sono il regno delle orchidee . Le **Ofridi**: *Ophrys apifera*, *O. bertolonii*, *O. fusca*, *O. holoserica*, *O. spegodes*, *O. insectifera* , *O. ficiflora*.

Le **Orchis**: *O. morio*, *O. maculata*, *O. tridentata*, *O. purpurea*, *O. papilionacea*, *O. laxiflora*, *O. ustulata*, *O. pauciflora*, *O. mascula*, *O. pallens*, *O. provincialis*, *O. simia*,

### **Altre specie**

*Serapias parviflora*, *Serapias vomeracea*, *Himantoglossum adriaticum*, *Aceras anthropophorum*, *Cephalanthera damasonium*, *Cephalanthera longifolia*, *Cephalanthera rubra*, *Limodorum abortivum*, *Platanthera clorantha*, *Anacamptis pyramidalis*.

**Le specie erbacee del sottobosco** costituiscono il maggiore serbatoio di biodiversità vegetale in foresta, Le erbe nemorali oltre ad arricchire l'estetica di un bosco, svolgono dei ruoli importanti per il benessere di tutto l'ecosistema, costituendo quasi l'80% delle specie vegetali presenti in un bosco. Le relazioni che le erbe nemorali stabiliscono con le altre componenti dell'ecosistema, siano essi altre piante, animali o funghi, contribuiscono alla sua complessità e funzione.. Le foglie delle specie nemorali si decompongono velocemente e in questo modo fertilizzano il terreno. Le piante del sottobosco costituiscono il cibo, il riparo, e l'habitat per molte specie di artropodi e di vertebrati: sono l'habitat per impollinatori organismi patogeni e animali erbivori.

La distruzione di un ecosistema forestale con la perdita delle erbacee del sottobosco, verrebbe a far diminuire l'abbondanza degli organismi invertebrati, di funghi e batteri, indispensabili alla fertilità dei suoli, all'impollinazione: un danno ecologico, una perdita di biodiversità. Le praterie sommitali dell'Appennino devono poter conservare la ricchezza delle specie floristiche per lo sviluppo equilibrato dell'ecosistema delle praterie.

### **BIBLIOGRAFIA** relativa ad Alberi, Arbusti ed Erbacee dell'Appennino Umbro-Marchigiano

- **Herbario Novo (1585) Castore Durante, Roma**, medico naturalista di Gualdo Tadino-
- **Gli Arbusti della Flora carsica del Parco Naturale del M. Cucco e della Montagna di Gualdo Tadino(Umbria)**.Atti del Congresso Internazionale di Speleologia di Trieste "Bora 2000" Mara Loreti- Piero Salerno- Euro Puletti.
- **Conoscere l'Umbria: La flora:Alberi e Arbusti** – Regione dell'Umbria Quaderni 1990.
- **L'Inedito Erbario del 1832**, Ettore Orsomando – Camerino 2016.
- **Piante vascolari dell'Umbria**, Ettore Orsomando Bollettino-Accademia Fulginia- Bollettino storico – Foligno.
- **Piante officinali dell'Umbria** , Ettore Orsomando, Mario Timino, Marzio Coccia – Regione Umbria 2016.
- **Natura e Ambiente nella Provincia di Ancona**, Edoardo Biondi – Provincia di Ancona

- **Atlante degli Arbusti spontanei dell'Umbria**, Ettore Orsomando – Federico Maria Tardella –Terni 2008 . Università di Camerino e Terni Zona F. A.
- Cagiotti M.R. Menghini, **La distribuzione del Faggio in Umbria**, Facoltà agraria di Perugia 1984.
- Bruno F., Covarelli G., **I pascoli e i prati-pascoli della Valsorda (Appennino Umbro)**.1968.
- Loreti Mara, **La Flora dell'Appennino Gualdese**, Provincia di Perugia, Firenze 1986.
- Salerno P., Puletti E., **Nuove ricerche floristico - vegetazionali nel massiccio del M. Cucco**, Sigillo 1994.

## LEGGI E DECRETI: osservazioni

L'Habitat **6210\*** - **Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (\*stupenda fioritura di orchidee)** e l'Habitat **9210 \*** Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*, sono riconosciuti quali **habitat prioritari**

- **L'habitat diventa prioritario** e quindi sottoposto a tutela e conservazione, solo se rappresenta un importante sito per la presenza delle orchidee. La discriminante deriva dalla soddisfazione di almeno uno tra i tre seguenti criteri: **Il sito comprende una ricca sequenza di specie di orchidee** ed include specie di orchidee considerate rare, molto rare sul territorio umbro-marchigiano e nazionale.
- **La L.R. Regione Marche 30/12/1974 n.52** protegge alcune aree in cui è proibita la raccolta, estirpazione, o danneggiamento di tutte le piante che vi crescono spontaneamente. Identifica come specie rare *Cephalanthera rubra*, *Limodorum abortivum*, *Dactylorhiza maculata* (*Orchis maculata*), *Serapias cordigera*, *Himantoglossum hircinum*, *Ophrys holoserica*
- **La L.R. 28/2001 Regione dell'Umbria** protegge tutte le specie appartenenti al genere *Orchis* ssp e *Ophrys* ssp , *Serapias* tutte le specie. Proibisce la raccolta, l'estirpazione, o danneggiamento,
- Linee Guida Ministeriali **per la Valutazione di Incidenza (VInCA), 28.11.2019**, Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art. 6, paragrafi 3 e 4, recepite con Delibera di Giunta n°360 del 21.04.2021 dalla Regione dell'Umbria. La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art. 6, paragrafi 3, prevede il rispetto del principio di precauzione e la "**Valutazione di Incidenza significativa**", OBBLIGATORIA non solo per P/P/P//A, situati all'interno del sito ma anche per quelli fuori di esso senza limiti predefiniti di distanza, che deve rispettare il **Principio di precauzione previsto all'art.6, par.3 della Direttiva 92/43/CEE** che indica, che "... **nella considerazione della sussistenza della probabilità o rischio di effetti negativi sugli ecosistemi protetti**, "*le autorità competenti non possono rilasciare il parere favorevole su piani o progetti....*"

- **Direttiva 79/409/CEE Uccelli:** specie protette di interesse comunitario segnalate all'interno dei Siti Natura dell'Umbria, ZPS, ZSC, SIC
- **Le Misure di Conservazione dei Siti Natura, SIC, ZSC, ZPS, vietano** all'interno degli habitat qualsiasi cambiamento di destinazione d'uso del suolo, a meno che non sia finalizzato al recupero o ripristino dell'habitat stesso; il **Transito con veicoli a motore** all'interno degli habitat è vietato ai fuori della viabilità esistente, tranne che per esigenze colturali e di gestione del fondo. È vietata altresì la circolazione dei veicoli a motore per lo svolgimento di manifestazioni pubbliche e gare. È vietato il transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, se non per comprovate esigenze produttive e di servizio. **È vietata l'apertura di nuove strade all'interno degli habitat 6210 e habitat 9210**
- **Legge 155 L'art. 5 della direttiva n. 2009/147/CE sulla tutela dell'avifauna selvatica, esecutiva in Italia con la legge n. 157/1992 e s.m.i., che stabilisce il divieto di ucciderli o di catturarli di distruggere o di danneggiare deliberatamente i nidi e le uova, di disturbarli deliberatamente in particolare durante il periodo di riproduzione**
- **Dall'8 Febbraio 2022, la tutela dell'ambiente, la biodiversità, gli ecosistemi e i diritti degli animali sono nella Carta Costituzionale**

**L'articolo 9:** tutela l'ambiente e gli ecosistemi, come diritto fondamentale della persona e della comunità, promuovendo le condizioni che rendono effettivo questo diritto.

***Dott.ssa Mara Loreti***

*Naturalista, Geologo, Paleontologo e Paleobotanico della Società Botanica Italiana (SBI).*

**Riferimenti fotografici di esemplari rinvenuti nell'area proposta per intervento di progetto  
eolico "Monte Miesola"**

**Ophrys bertolonii**



**Ophrys funerea**



**Ophrys apifera**



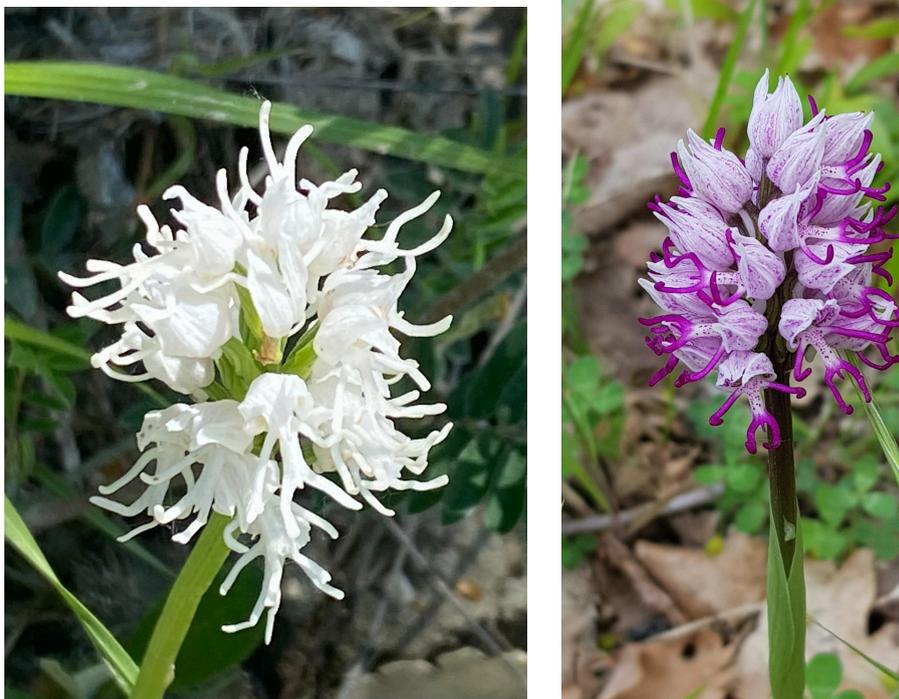
**Ophrys holosericea**



**Ophrys sphegodes s.l.**



**Orchis simia**



**Orchis mascula**



**Orchis pauciflora**



**Orchis provincialis**



**Orchis purpurea**



**Anacamptis morio**



**Dactylorhiza maculata**



**Aquilegia dumeticola**



**Cephalanthera longifolia**



**Neotinea tridentata**



**Serapias vomeracea**



**Serapias parviflora**



**Iris marsica**



**Staphylea pinnata**



**Fritillaria montana**



# In relazione al progetto eolico “Monte Miesola”:

## osservazioni del Comitato per il Cammino di San Romualdo (Viae Sancti Romualdi).



Il Cammino di SAN ROMUALDO, denominato "VIAE SANCTI ROMUALDI", si anima per 500 km in 30 tappe, da Sant'Apollinare in Classe (Ravenna) a Fabriano coinvolgendo 4 regioni italiane:

- Emilia-Romagna,
- Toscana,
- Umbria
- Marche

Il cammino fu istituito inizialmente nel 2012 per la ricorrenza del millenario della fondazione dell'Eremo di Camaldoli, poi nell'obiettivo del 2027 per i mille anni della morte del Santo. Proposto dalle associazioni Trail Romagna, Romagna Camaldoli, Cai di Ravenna, Eticamente, Zuzzurellando tra Umbria e Marche e appoggiato dalla Congregazione Camaldolese.

Il tracciato si è sviluppato in luoghi di rara bellezza naturalistica, dove la pace e la tranquillità hanno favorito l'insediamento di importanti comunità monastiche benedettine e Camaldolesi. Il ricordo di un fenomeno religioso e culturale che ha interessato il nostro territorio diventa una valida occasione di approfondimento e di dialogo fra passato e presente.

Il Cammino **Viae Sancti Romualdi** è riconosciuto nell'**Atlante dei Cammini del Ministero dei Beni Culturali**.

Il progetto ha individuato le seguenti potenzialità:

1. **Ripopolamento permanente dei piccoli borghi.** Questa problematica è stata affrontata in alcuni luoghi, come la provincia autonoma di Trento (incontro Fonte Avellana il 26/05/2023), attraverso politiche innovative che mettono a disposizione di nuovi abitanti, scelti attraverso un'adeguata selezione, strutture anche abitative non utilizzate.
2. **Ricostituzione del tessuto economico** valorizzando le eccellenze del territorio: la presenza delle proprietà comuni tradizionali come le comunanze agrarie possono facilitare questo processo grazie alla collaborazione di enti interessati, tradizionalmente, alla gestione

sostenibile delle risorse e al loro mantenimento. Anche la collaborazione con i Comuni è fondamentale per la messa in rete di risorse umane, finanziarie e culturali nell'ambito delle politiche territoriali già esistenti.

3. **Sviluppo del turismo**, in particolare quello lento, che facilita la permanenza dei pellegrini e la scoperta di luoghi al di fuori delle mete più tradizionali e consente un uso sostenibile del territorio.
4. **Sostegno a iniziative culturali che agevolino il recupero dell'identità delle comunità** e/o introducano nuove esperienze legate alla promozione dei luoghi del cammino e al restauro della cultura che sono dietro i siti camaldolesi con particolare riferimento della sostenibilità ambientale. La tradizione camaldolese non è attualmente patrimonio comune delle comunità essendo diventata soltanto oggetto di studi storici specialistici. La valorizzazione dei luoghi storici camaldolesi (abbazie, chiese, mulini) per permetterne la migliore conservazione e il riuso a favore delle comunità locali in collaborazione con gli ordini camaldolesi e benedettini ancora presenti e con le amministrazioni locali.
5. **Miglioramento del welfare delle comunità**. Le attività artistiche e culturali sono importanti nel promuovere la salute e il benessere delle popolazioni, sia a livello individuale che sociale. Il sostegno allo sviluppo di relazioni ha, infatti, un ruolo nella prevenzione delle malattie e nella costituzione di sistemi di welfare di comunità.

L'avvio di progetto e la fase attuale di consolidamento ha già posto in essere la pianificazione e lo svolgimento delle azioni individuate per il perseguimento degli obiettivi di progetto, a seguito di una prima fase già in essere di condivisione delle attività previste e delle opportunità del progetto con tutto il territorio, ivi inclusi:

- i comitati
- le associazioni
- le istituzioni locali
- le cooperative agricole che incidono sui medesimi luoghi e con cui è stato possibile da subito sviluppare progetti altamente sinergici
- gli istituti religiosi presenti sul territorio
- i privati cittadini e le strutture ricettive private o comuni

Il progetto persegue, nella sua fase attuale, i seguenti obiettivi di ampliamento e consolidamento:

1. **Il ripopolamento dei borghi** sarà incentivato attraverso la creazione di strutture ricettive come gli alberghi diffusi che favoriranno il riuso del patrimonio edilizio e la creazione di nuovi posti di lavoro.  
Gli alberghi diffusi saranno creati a latere di strutture di accoglienza (B&B) già esistenti e funzionanti e offriranno il know how per la gestione dell'ospitalità aggiuntiva.

Con il prof. Maurizio Ligi, presidente della Cooperativa Agricola La Pantana, è in corso lo studio per la progettazione dell'accoglienza nella frazione di Sassoferrato "Pantana".

2. **Si intende espandere la collaborazione con le comunità agricole**, enti tradizionali che sono caratterizzati da una gestione del territorio sostenibile.

La collaborazione sarà arricchita dall'integrazione di attività turistiche e produttive, favorendo la creazione di posti di lavoro e la valorizzazione del territorio.

Il piano di lavoro si svolge per azioni che vogliono sostenere una visione complessiva alle problematiche dei borghi interessati.

Attualmente con il prof. Fabio Taffetani, Prof. Ordinario di Botanica dell'Università Politecnica delle Marche, l'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli, abbiamo intrapreso un PCTO (Percorso per le Competenze Trasversali e L'Orientamento).

3. **Lo sviluppo del turismo** sarà attuato attraverso una fase importante di sponsorizzazione del sentiero "Viae Sancti Romualdi".

L'informazione del progetto sarà effettuata in maniera sistematica attraverso un'agenzia di comunicazione e valorizzazione degli eventi già previsti nei luoghi.

E' stato già eseguito un censimento delle iniziative culturali tradizionali che saranno promosse insieme al sentiero. Saranno inoltre organizzate conferenze sulla tradizione camaldolese di gestione del territorio e sui valori della sostenibilità nelle abbazie lungo il cammino.

Nel territorio sono presenti importanti abbazie camaldolesi nella zona come l'abbazia di Sant'Emiliano in Congiuntoli e l'Eremo di San Girolamo al Monte Cucco.

4. **Il Progetto prevede anche l'uso di un'App** che consentirà di esplorare un territorio e di ricevere delle notifiche sul proprio smartphone vicino ai punti d'interesse più utili e significativi per creare il coinvolgimento dei pellegrini sollecitando l'accesso ad afferenti beni artistici, culturali ed archeologici, presenti nell'area.

L'utilizzo dell'applicazione consentirà di ricevere, ogni qualvolta si sia prossimi ad un determinato punto di interesse censito nel progetto, notifiche che consentiranno di accrescere l'accessibilità dei servizi e aumentare la vivibilità del territorio;

5. **La riscoperta del vecchio sapere della Congregazione Camaldolese come la fitoterapia**, la scienza che considera la natura, una preziosa alleata per curare le malattie, verrà accuratamente sviluppata.

Si stima che un quarto dei farmaci attuali derivano da estratti vegetali.

La storia camaldolese ci insegna che si potrebbe riuscire a migliorare e trovare nella natura incontaminata del Monte Miesola e della prospiciente area floro-vivaistica naturale 2013, quelle erbe atte a creare nuovi medicinali.

Il progetto mira a coinvolgere gli studenti in un percorso interattivo sull'uso delle piante per la salute umana volto a generare una maggiore comprensione delle risorse naturali che derivano dalle piante, incoraggiando la conservazione del patrimonio naturale.

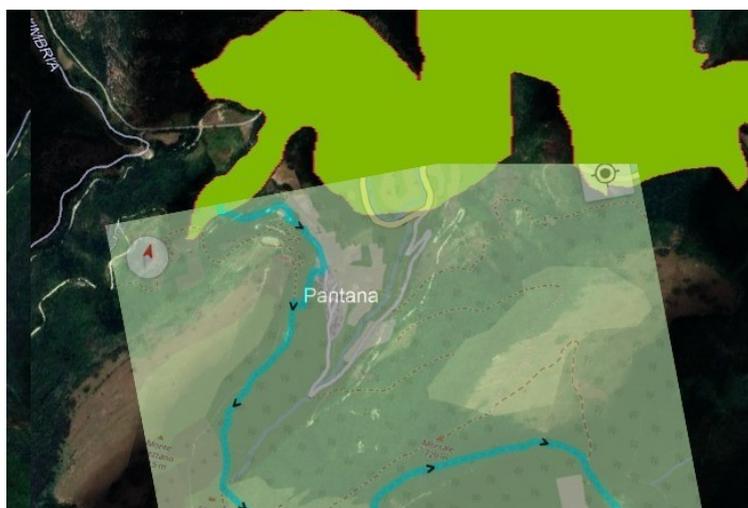
Il fine è quello di arrivare a creare una startup basata su una rete di collaborazioni e attività innovative che si occupi di piante officinali.

Su tale tema, il comune di Serra Sant'Abbondio ha già mostrato il suo interesse con l'uso di propri locali e sono aperte differenti ipotesi di collaborazione al momento ancora al vaglio.

L'intera area, prospiciente l'area floro-vivaistica a confine con il Monte Miesola, su cui sono comunque presenti le specie interessate, oltre che panorami di ineccepibile bellezza, diventi

di grande fascino e interesse per la ricerca, relativamente a specie presenti anche oltre il confine con tale area, sulla dorsale interessata dal Progetto .

**Di seguito la sovrapposizione della tappa 24 del percorso con l'Area floristica 2013 Parco del Monte Cucco.**



### **Il Cammino dei Cappuccini**

Io sottoscritta Roberta Antonini sono presente anche nel direttivo del **“Cammino dei Cappuccini”** che intercorre all'interno della stessa area, battuta da un numero molto elevato di turisti naturalisti e appassionati di trekking spirituale.

<https://www.camminodeicappuccini.it/il-percorso/itinerario/>

I cammini spirituali ricevono molto interesse da parte dei turisti e il riscontro che si ottiene, nel dialogo con i turisti che hanno modo di eseguire queste porzioni di percorsi è sempre relativo alla qualità elevata dell'area, la quale si estende con una conformazione “vergine” senza soluzione di continuità visiva e percettiva.

Il comune di Scheggia ha visto aprire negli ultimo anno 2 ostelli, giovani che vanno a vivere nei piccoli borghi come:

1. Isola Fossara - L'Ostello “Fronte del Parco” ex scuola
2. Coldipecchio – Ostello Associazione Meliloto ex scuola

## L'impatto del progetto eolico "Monte Miesola" sulla progettualità in corso:

Il Cammino di San Romualdo è regolarmente censito all'interno dei cammini religiosi censiti sul portale del Ministero del Turismo.

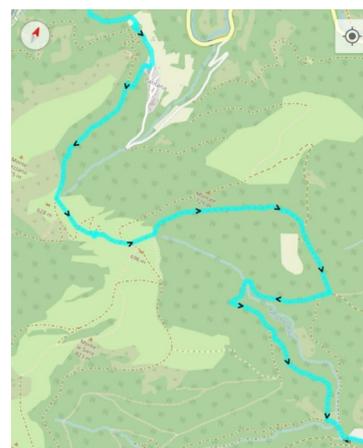
<https://www.ministeroturismo.gov.it/catalogo-dei-cammini-religiosi-italiani/>

La 24° tappa del Cammino di San Romualdo attraversa parte dell'area di progetto, come si evince dagli spaccati tecnici sotto indicati.

<https://www.viasanctiromualdi.it/percorso-cammino/24-tappa-coldipecchio-sassoferrato/>

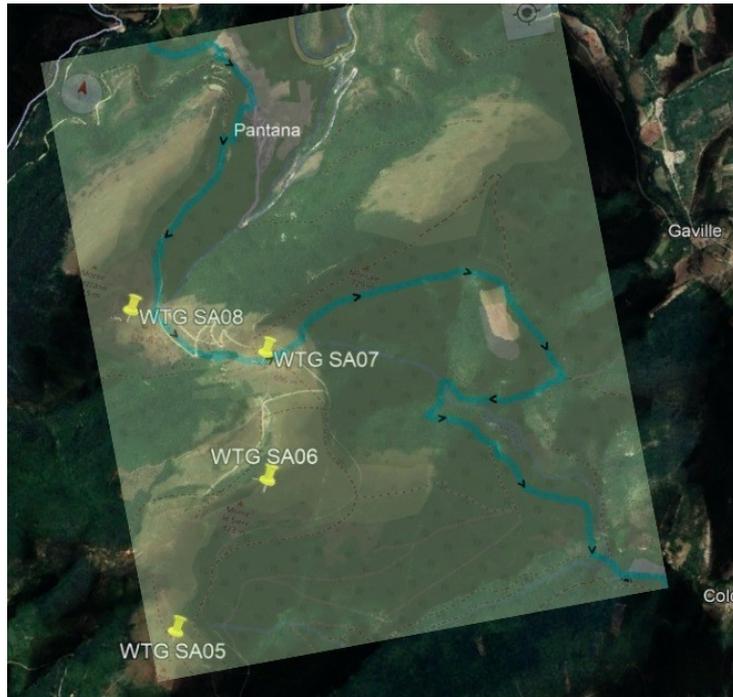
Di seguito la posizione degli aerogeneratori e il percorso che attraversa i sentieri CAI, come identificati anche dalla numerazione sentieristica CAI, in sovrapposizione con la medesima sentieristica censita sul portale di Vie Sancti Romualdi, e nello specifico, i sentieri della tappa 24: CAI 153-148-149-150

<https://www.caifabriano.it/wp/cpc/7-itinerari-it/it-8-gruppo-monte-le-siere/it-8-01/>



Il generatore WTGSA07 e WTGSA08 sono collocati a ridosso del sentiero stesso, inibendo il transito in essere e in via di sviluppo del percorso turistico spirituale.

La visuale dell'intero percorso sarebbe compromessa dall'installazione di pale eoliche di dimensioni rilevanti e l'impatto acustico (elevato in prossimità dei generatori) renderebbe non fruibile il percorso.



E' importante notare come la determinazione di un itinerario siffatto sia stata operata grazie all'importante bellezza naturalistica dei luoghi, la posizione strategica del passaggio all'interno della cornice degli eremi millenari di San Giralmo e Sant'Emiliano in Congiuntoli, nonché la vicina Abbazia di Fonte Avellana, che ospitò Dante Alighieri il quale ebbe il tempo di conoscere la zona, apprezzarla (soggiornando presso il Monastero di Fonte Avellana stessa) e descrivere la visuale sul Monte Catria, citandolo nel celebre passaggio del XXI Canto del Paradiso,

*“Tra duo liti d’Italia surgon sassi,  
E non molto distanti alla tua  
patria,  
Tanto che i tuoni assai suonan più  
bassi: E fanno un gibbo che si chiama  
**Catria** Di sotto al quale è consecrato un  
ermo Che suol esser disposto a sola  
làtria”*

***Come Dante scrive nel XXI canto del Paradiso incontrando Pier Damiani (1007-1072), priore appunto del monastero di Fonte Avellana.***

Tra le coste dell'Adriatico e quelle del Tirreno sorgono gli Appennini i quali non distano molto da Firenze, la patria di Dante. Le loro cime sono alte al punto che il tuono è più vicino. Gli Appennini formano un "Gibbo", una gobba, una protuberanza: il Monte Catria. Sulle sue pendici si trova il monastero di S. Croce di Fonte Avellana che è stato edificato per la "sola latria" cioè per l'adorazione e il puro culto di Dio.

“Latria” dal greco significa particolare forma di ossequio, riservata alla divinità, e si contrappone al termine "aulia il servizio che si presta all'uomo".

700 anni fa, il Sommo Poeta riconobbe la bellezza spirituale dei luoghi su cui oggi si intende proporre cemento, tecnologia, modificando la percezione di verginità dei luoghi a tempo indeterminato.



Lo sviluppo del progetto eolico “Monte Miesola”, nonché i basamenti di cemento armato di ampie dimensioni previsti nel progetto, nonché le perimetrazioni di recensioni di terreno espropriato, che confluirà in una derivazione privatistica delle particelle, avrà un notevole impatto sul cammino, già oggetto di pellegrinaggio, e sulla progettualità che il territorio sta portando avanti in termini di accoglienza, gestione, manutenzione e sorveglianza dei luoghi, in accordo con le altre realtà a tutela e sviluppo del territorio.

Pertanto si esprimono perplessità importanti sull’impatto del progetto eolico su tutta l’area interessata.

***Comitato Cammino Vie Sancti  
Romualdi***

***Il presidente  
Vincenzo Silvestrelli***